



**Policy per la gestione degli stress test sui rischi rilevanti per il
Gruppo Bancario Mediolanum**

Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2020

Indice

EXECUTIVE SUMMARY	3
1 ASPETTI GENERALI	4
1.1 OBIETTIVI	4
1.2 VALIDITÀ	5
1.3 DESTINATARI DEL DOCUMENTO.....	5
1.4 STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
2 DEFINIZIONE & PRINCIPI	7
2.1 DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI RISCHIO OGGETTO DI IPOTESI DI STRESS E LINEE GUIDA ADOTTATE	7
2.2 LA RILEVAZIONE DELLE PROVE DI STRESS.....	8
2.3 PORTAFOGLI CHE RISULTANO INTERESSATI AL CALCOLO DEL RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO RESIDUO, RISCHIO DI CONCENTRAZIONE, RISCHIO MERCATO, RISCHIO TASSO, RISCHIO OPERATIVO E DI LIQUIDITÀ..	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3 PRINCIPI METODOLOGICI UTILIZZATI NELLE IPOTESI DI STRESS TEST.....	10
4 STRUTTURA SINTETICA DELLE MODALITÀ DI CONDUZIONE DELLE PROVE DI STRESS TEST	17
5 PROCESSO DI REPORTING SUI RISULTATI DEGLI STRESS TEST	18
5.1 REPORTING ED ANALISI DEI RISULTATI DEI TEST	18
5.2 PROCESSO DI ESECUZIONE DEGLI STRESS	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.3 PROCESSO DI GESTIONE DEI RISULTATI DEGLI STRESS	18
6 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	19
6.1 RIFERIMENTI NORMATIVI	19
7 ALLEGATI.....	21
7.1 FRAMEWORK IT A SUPPORTO DEL PROCESSO DI STRESS TEST	21
7.2 FRAMEWORK METODOLOGICO.....	22

Executive Summary

Uno stress testing consiste nell'adottare tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Le procedure di stress test sono state impiegate in misura crescente dalle istituzioni finanziarie come uno strumento di gestione del rischio, da affiancare a quelli tradizionali al fine ultimo di valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici o di movimenti congiunti (analisi di sensibilità) di un insieme di variabili economico – finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). L'impiego delle prove di stress testing da parte degli intermediari è stato stimolato anche dall'evoluzione della regolamentazione prudenziale e, di conseguenza, tale strumento è divenuto una componente importante nei modelli interni impiegati dalle banche per il controllo e la gestione di tutti i rischi di specie.

La policy di Stress test del Gruppo Bancario Mediolanum ha come obiettivo la definizione delle linee guida e delle regole generali per la determinazione e quantificazione dei test di stress o analisi di scenario sui rischi ritenuti rilevanti, test volti ad analizzare l'effetto che scenari di eventi ritenuti "estremi ma plausibili" potrebbero avere sulla regolare solvibilità del Gruppo.

In base ad un generale principio di rilevanza e proporzionalità, peraltro già adottato nella definizione dei rischi rilevanti relativi ad ogni singola società, la policy contempla principalmente l'ipotesi di applicazione di stress test sui rischi ritenuti rilevanti, in particolare sul rischio di credito, mercato, di liquidità, rischio di tasso, rischio strategico e rischio operativo. Altre tipologie di rischio oggetto di valutazione per possibili scenari di stress risultano essere comunque tutte le altre tipologie di rischi che possono essere oggetto di monitoraggio e controllo da parte della Funzione di Risk Management. Le metodologie adottate per la definizione di ipotesi di stress per tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, vengono trattate nel documento di framework metodologico che viene predisposto ed aggiornato periodicamente dalla funzione di Risk Management.

Per quanto riguarda il rischio di credito, gli scenari di stress ipotizzati vengono eseguiti per testare l'aumento della rischiosità dei portafogli retail, corporate e delle controparti istituzionali, valutando opportunamente il perimetro di portafoglio sul quale eseguire le analisi.

Per quanto riguarda il rischio di mercato e indirettamente il rischio di tasso sul banking book, le ipotesi consistono in generale su shock delle curve dei tassi e dei credit spread per valutare l'effetto che gli stessi hanno sul valore dei titoli presenti nei portafogli della Banca. Sono oggetto di continua valutazione tutte le variabili che in qualche modo possono modificare il rischio di specie in maniera significativa in modo da potere recepire le stesse nelle elaborazioni mensili che il Risk Management effettua ai fini della propria attività di controllo.

Con riferimento al rischio di concentrazione, le possibili analisi degli scenari di stress possono essere eseguite prevalentemente al solo calcolo del rischio geo – settoriale, mentre un'evidenza della modifica dei portafogli verso controparti corporate può innescare eventuali elaborazioni anche sul rischio di concentrazione verso singolo "obligor" come da policy di riferimento.

I test di stress sul rischio residuo, quando ritenuti significativi, sono effettuati esclusivamente sul portafoglio delle esposizioni garantite da immobili, in quanto per Banca Mediolanum il mutuo è l'unica tipologia di credito assistita da garanzia reale.

Per quanto attiene infine al rischio di liquidità si procede ad un'ipotesi di stress test andando a verificare i comportamenti delle metriche utilizzate per definire i livelli di liquidità in particolari scenari di crisi.

In occasione della predisposizione del documento del Recovery Plan e del resoconto ICAAP/ILAAP si procede inoltre allo stress test sul rischio strategico. In particolare, vengono eseguite delle simulazioni con modelli quantitativi, sui fattori di rischio ai quali sono esposti gli AUM del Gruppo, per poi quantificarne l'impatto economico sull'utile netto in ipotesi stressate. Per gli opportuni approfondimenti sul tema si rimanda al documento di framework dedicato.

Il rischio operativo ha carattere di pervasività su tutti i processi svolti dalle unità organizzative della società. Ciascuna unità organizzativa viene esaminata e valutata annualmente, sulla base dell'operatività attuale e prospettica anche attraverso l'allocatione di un capitale a fronte dei rischi operativi. Tale allocatione è la base di partenza per la valutazione dell'effettivo assorbimento di capitale a fronte di eventi occorsi nel periodo, oltre che elemento essenziale di verifica della coerenza tra il capitale regolamentare (determinato sulla base di metodologie standardizzate) e capitale economico (allocato o assorbito).

Le metodologie in uso per le analisi di stress condotte sui rischi operativi sono volte, in primis, a valutare la tenuta del capitale regolamentare determinato sulla base di metodologie standardizzate, anche attraverso la costruzione di scenari particolarmente volti a valutare l'esposizione al rischio dei processi aziendali, oppure introducendo fattori di elevata correlazione tra eventi normalmente non correlati. Nell'ambito dell'attività di controllo e gestione dei rischi operativi si concentra in particolare l'attenzione sui rischi operativi rivenienti dalla rete di vendita, in considerazione della loro rilevanza ex-ante ed ex-post.

L'attività che Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum, effettua con la simulazione e l'elaborazione degli scenari di stress test non si limita a prevedere un uso finalizzato alla rappresentazione di come possono evolvere i singoli rischi e rappresentarli nel resoconto ICAAP/ILAAP, ma viene esteso a tutte le possibili valutazioni utilizzate nella determinazione di decisioni strategiche di competenza dei vertici aziendali.

1 Aspetti generali

1.1 Obiettivi

In ottemperanza alla normativa di Basilea recepita da Banca d'Italia nell'ambito della Circolare n. 285/2013, e successivi aggiornamenti, che recepisce la regolamentazione europea della CRR e linee guida EBA in materia, la policy di stress test del Gruppo bancario Mediolanum ha come obiettivo la definizione delle linee guida e le regole generali per la definizione dei rischi rilevanti e dei relativi stress test volti ad analizzare l'effetto che gli stessi potrebbero avere sulla solvibilità del Gruppo. Il Gruppo Bancario Mediolanum conduce regolarmente degli stress test periodici, con un programma di attività che si sviluppa anche con attività mensili, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare allo stesso tempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria della Banca.

Il Gruppo Bancario Mediolanum utilizza i risultati degli stress test effettuati per definire le strategie di gestione delle differenti tipologie di rischi e nel caso per sviluppare e/o pianificare eventuali piani di emergenza efficaci.

A tal proposito nella definizione annuale del Recovery Plan, ovvero il piano di risanamento che una banca deve attivare in situazioni di crisi, la Banca utilizza gli scenari di stress test estremi per valutare le azioni da porre in essere in una situazione di “near to default”.

1.2 Validità

I principi contenuti nella presente policy di stress test sono principi generali riferiti all'attuale composizione del portafoglio bancario e alle linee guida strategiche attualmente vigenti e contenute nell'ultima versione del piano strategico emanato dal Consiglio di Amministrazione. In quanto tali, si renderà quindi necessario aggiornare gli stessi in presenza di una mutata composizione del portafoglio, di nuove disposizioni in merito all'assunzione dei rischi stessi, di una diversa strategia di impiego della raccolta e da particolari condizioni di mercato che rendessero necessario un focus su particolari aspetti di rischio del business. Per quanto riguarda invece le metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi stessi in condizioni normali si fa riferimento ai rispettivi documenti di policy, mentre il presente documento offre una sintesi dei principi generali utilizzati alla base delle metriche utilizzate, argomentate in un documento metodologico, per valutare eventi di “coda” severi ma poco probabili.

1.3 Destinatari del documento

Il presente documento viene adottato da tutte le strutture organizzative interessate dal processo di controllo dei rischi e per conoscenza dalla linea di business responsabile per l'assunzione del rischio stesso.

L'attività di elaborazione degli stress test è di competenza della funzione Risk Management, che procede periodicamente al calcolo dei risultati ottenuti dall'utilizzo delle ipotesi di scenario e/o analisi di sensitivity. Le evidenze prodotte vengono riportate nella reportistica di funzione e commentati in occasione delle presentazioni agli organi di governo. Le elaborazioni di maggior dettaglio per gli stress test vengono peraltro eseguite in occasione della predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP, oltre che per l'eventuale determinazione delle soglie di Risk Tolerance nell'aggiornamento periodico del documento di RAF. Le elaborazioni e l'esercizio di stress testing del Resoconto inoltre risulta essere la base di partenza degli sviluppi degli scenari che vengono elaborati nel Recovery Plan.

Gli attori coinvolti nel processo sono esplicitati nel documento che descrive il processo di controllo e gestione del rischio per quanto riguarda la Direzione Credito, il Settore Gestione Finanziaria e Tesoreria, e la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations.

Con riferimento ai rischi operativi, trattandosi di una metodologia di analisi applicata a tutte le unità organizzative e processi aziendali, si tratterà degli scenari di stress con un riferimento generico alle Unità Organizzative e ai processi aziendali, anche alla luce del carattere di pervasività dei rischi operativi.

1.4 Struttura del documento

Il documento si compone complessivamente dei seguenti capitoli, oltre ai primi due contenenti gli aspetti generali e l'executive summary.

Di seguito sono descritte sinteticamente le principali tematiche trattate in ogni capitolo.

Capitolo 1: Aspetti generali

Obiettivo del capitolo è di descrivere in sintesi gli obiettivi, i destinatari e la struttura del documento.

Capitolo 2: Definizioni e Principi

Obiettivo del Capitolo è fornire in maniera chiara ed univoca i principi adottati nella stesura della policy e le principali definizioni delle tematiche trattate.

Capitolo 3: Principi metodologici applicati agli stress test

Obiettivo del capitolo è fornire il quadro sintetico dei principi che stanno alla base delle metodologie applicate agli stress test.

Capitolo 4: Processo di “reporting” degli stress test

Obiettivo del capitolo è descrivere le modalità di Banca Mediolanum nella rendicontazione dei risultati ottenuti dalle attività di stress testing.

Capitolo 5: Il quadro normativo di riferimento

Obiettivo del Capitolo è descrivere il quadro normativo rilevante in tema di processo di controllo prudenziale ai sensi del secondo pilastro, richiamando i principali riferimenti normativi e procedurali interni al Gruppo

2 Definizione & Principi

2.1 Definizione delle tipologie di rischio oggetto di ipotesi di stress e linee guida adottate

Il Rischio di Credito

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali/clientela retail nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Il Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Rischio Residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Il Rischio di Mercato

Il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato alle quali risultano sensibili le attività di investimento di Banca Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse per le attività presenti nel banking book diverse dalle attività di negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali avverse dei tassi di interesse.

Il Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo".

Il Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è l'eventuale inadempimento da parte della Banca a far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato ("funding liquidity risk") o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività incorrendo in perdite in conto capitale ("market liquidity risk").

Banca Mediolanum per l'esecuzione degli stress test sui rischi di specie sopra richiamati, conformemente a quanto indicato dal Comitato di Basilea e Banca d'Italia, adotta le seguenti linee guida:

- devono essere elaborate in modo regolare e organizzato;
- devono basarsi sia su situazioni di crisi verificatesi in passato e sia su considerazioni soggettive (compresa l'impostazione del "worst-case scenario");
- devono consentire di definire limiti in termini di stress;
- devono fornire delle indicazioni sulle misure da intraprendere in periodi di crisi, relativamente anche al requisito di capitale da detenere a fronte dei rischi di mercato (raffrontando il requisito definito con i risultati delle prove di stress);
- devono essere divulgate, con i loro risultati, ai vertici aziendali, al fine di concordare eventuali interventi per la riduzione/controllo dei rischi assunti.

II Rischio Strategico

Il rischio strategico viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

II Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

2.2 L'inquadramento dello stress test nel processo di Risk Management.

La best practice di mercato prevede che la misurazione e la valutazione dei rischi debba avvenire in riferimento a condizioni sia normali sia di stress.

Il termine stress test sta ad indicare varie tecniche di misurazione utilizzabili a scopi differenti. In ambito finanziario le autorità di settore individuano due categorie principali di stress test: gli *scenario test* ed i *sensitivity test*. A loro volta gli *scenario test* possono essere suddivisi a seconda che si basino su eventi ipotetici (*hypotetical scenario stress test*) oppure su eventi realmente accaduti (*historical scenario stress test*). Si segnala, peraltro, che gli scenari ipotetici sono spesso basati su considerazioni relative ad eventi realmente accaduti, pertanto la distinzione tra le due metriche è spesso molto sottile. I sensitivity test invece si basano su specifici parametri di rischio che vengono sottoposti a "shock", senza che se ne rilevi l'origine di questo. Altre modalità operative utilizzate per determinare i risultati di stress test è lo *stochastic scenario stress test*, che si caratterizza per la determinazione di scenari simulati su specifici parametri di rischio.

Il Gruppo Bancario Mediolanum utilizza nelle differenti attività di analisi e confronto tutte le metodologie sopra descritte formalizzandole di volta in volta nell'apposito documento di framework metodologico.

A seguito delle evoluzioni relative alle crisi finanziari degli ultimi anni, le analisi di stress testing hanno assunto una rilevanza specifica al fine di prevenire l'assenza o l'inefficacia di regole e presidi organizzativi, all'interno

delle istituzioni finanziarie, indispensabili a mitigare il rischio attraverso l'attuazione di processi decisionali tempestivi ed adeguati ad arginare situazioni avverse.

In tale contesto la determinazione all'interno del risk appetite framework degli indicatori di risk tolerance rappresentano *“la devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in **condizioni di stress**, entro il massimo rischio assumibile. Per la Vigilanza, nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.”*¹

Pertanto, attraverso l'esercizio degli stress test e l'utilizzo delle risultanze come supporto per la definizione degli indicatori di risk tolerance, si assume il livello accettabile di variazione relativo al raggiungimento di specifici obiettivi definiti dall'azienda nel proprio piano strategico. Nell'impostazione della *risk tolerance*, il management considera pertanto l'importanza relativa degli obiettivi collegati e allinea le tolleranze al Risk Appetite Framework. Operare entro le soglie di tolleranza aiuta a garantire che la Banca rimanga entro il suo Risk Appetite e, a sua volta, che l'azienda raggiunga i propri obiettivi.

Con gli stress test pertanto si propongono scenari alternativi, rispetto a quelli previsti nel Piano, ma comunque ritenuti plausibili. L'esecuzione di alcuni test può richiedere la disponibilità di ulteriori informazioni, rispetto a quelle già presenti nel Piano, che devono essere prodotte dalle diverse unità organizzative della Banca e messe a disposizione della Funzione Risk Management incaricata della elaborazione delle simulazioni.

La regolamentazione europea (BRRD) di istituzione del Recovery Plan, demanda al management delle istituzioni finanziarie la verifica, tra l'altro, delle fonti di rischio a cui il Gruppo è esposto. Attraverso un esercizio di stress test su tutti gli indicatori rilevanti (es patrimoniali, di liquidità, ecc.) si vanno a verificare gli effetti derivanti dai peggiori scenari di tipo sistemico e idiosincratico (definiti appunto “near to default”) che comportano una serie di possibili azioni che permettano il ripristino delle condizioni di sostenibilità economica/finanziaria onde evitare che la Banca e/o il Gruppo vada in crisi.

Anche nell'ambito del processo di controllo prudenziale la banca, sotto la propria responsabilità, identifica e sottopone a prove di stress tutti i fattori di rischio rilevanti per la propria operatività, laddove per fattori di rischio si intendono le variabili economico-finanziarie ovvero variabili specifiche caratterizzanti l'operatività della Banca e del gruppo la cui variazione può comportare modifiche dell'esposizione ai rischi rilevanti. Alla luce di quanto sopra descritto, la Funzione Risk Management, esegue in maniera ricorrente esercizi di stress test. Il framework metodologico e, per quanto possibile, gli scenari sono coerenti ed uniformi sia per il processo ICAAP/ILAAP sia per la definizione del Recovery Plan. In linea con quanto auspicato dalla normativa di riferimento il framework metodologico adottato dal Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione sempre più stretta tra RAF, ICAAP, ILAAP e Recovery Plan.

¹ Banca D'Italia: Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Circolare n.285 del 17 dicembre 2013- ultimo aggiornamento disponibile.

2.3 Processo di costruzione ed esecuzione di uno Stress test

Ai fini della elaborazione di uno stress test si riportano, in sintesi, le principali fasi eseguite dalla Funzione di Risk Management:

- Definizione degli scenari e dei fattori di rischio ad essi associati (es. variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del PIL, etc.) in un orizzonte temporale definito (generalmente di medio e/o lungo periodo);
- Stima mediante modelli delle relazioni empiriche fra i fattori di rischio oggetto di analisi, a cui la banca risulta esposta (es. aliquota crediti deteriorati, PD, LGD, perdite su posizioni in titoli) e le variabili macroeconomiche con cui sono definiti gli scenari;
- Impatto dei fattori di rischio sulla situazione patrimoniale (Sia Fondi Propri sia sugli RWA) e sui flussi di reddito (impatto a conto economico);
- Simulazione dei ratio di capitale (CET 1/RWA, coefficiente di leverage, ecc) alla fine del periodo di riferimento;
- Misura dello scostamento rispetto ad un valore soglia dei ratio di capitale che la Banca deve mantenere per il superamento del test (di solito compresi tra il valore della risk tolerance e la risk capacity);

Eventuali misure correttive in corrispondenza degli scenari più severi.

3 Principi metodologici utilizzati nelle ipotesi di stress test

Con riferimento alla metodologia applicata e utilizzata da Banca Mediolanum nelle ipotesi di stress test dei rischi ritenuti rilevanti, la presente policy fa riferimento al framework metodologico predisposto con cadenza annuale da parte della funzione di Risk Management. Le tecniche ordinarie di stima dei rischi (qualitative e quantitative) determinano le perdite inattese a cui la Banca è esposta con un determinato livello di confidenza. Questi eventi si distinguono in eventi specifici, che danno luogo ad analisi di sensitività, o relativi a congiunture economiche-finanziarie conseguenti ad ipotesi di scenari avversi, che danno luogo ad analisi di scenario. In relazione a questa finalità, dalle verifiche di stress emergono risultati “additivi” rispetto al livello di rischio stimato in condizioni normali.

I risultati delle prove di stress effettuate permettono oltre modo di rendere meno vulnerabili i sistemi di controllo e meno influenzabili dalla stima dei parametri utilizzati nei modelli eventualmente predisposti per la misurazione dei differenti rischi di specie.

Gli elementi chiave dei principi alla base degli stress test adottati dal Gruppo Bancario Mediolanum possono essere riassunti di seguito:

- regolarità degli stress test su singola società o sull'intero gruppo;
- frequenza di stress test in relazione alla complessità operativa della Banca e/o alla situazione macroeconomica;

- utilizzo di scenari di stress estremi per ogni singolo rischio analizzato;
- considerazione sulle interazioni con altre tipologie di rischio, con altri operatori di mercati e relativi effetti sul mercato;
- valutazione di una maggiore sofisticazione/evoluzione dei modelli utilizzati al fine di potere cogliere e/o intercettare gli impatti di fattore di rischio di difficile quantificazione;
- utilizzo di ipotesi prudenti;
- revisione costante degli scenari da parte della Funzione Risk Management;
- relazioni frequenti da parte del Risk Management sulle evidenze generate dai test;
- adozione di un sempre maggiore numero di esercizi di stress test e il contestuale possibile utilizzo di reverse stress test, ove significativo.

Gli stress test servono inoltre a valutare meglio anche l'accuratezza dei modelli di controllo posti in essere dalla Banca per il controllo dei rischi, nonché di valutare la sostenibilità del business model in condizioni avverse.

Lo stress testing risulta essere una componente essenziale del processo ICAAP/ILAAP ed in quanto complementare alle altre attività di controllo permette in generale di:

- migliorare le valutazioni della Banca riguardo alla propria esposizione ai rischi e all'accuratezza dei relativi modelli di stima;
- contribuire a determinare l'effettivo grado di avversione al rischio della Banca e delle società del Gruppo;
- identificare eventuali profili di concentrazione del rischio;
- irrobustire le eventuali modellizzazioni delle correlazioni tra rischi diversi;
- facilitare la quantificazione dei rischi diversi da quelli di primo pilastro;
- essere impiegati, nell'ambito del Secondo Pilastro, nella stima del capitale interno complessivo ritenuto adeguato a fronteggiare anche prospetticamente i rischi assunti.

Le logiche utilizzate negli esercizi ricorrenti di stress test vengono applicate nell'ottica di valutazione di uno stato di crisi di tipo sistemico ed idiosincratico.

Le simulazioni, dopo avere preso in considerazione i rischi di tipo sistemico, si sviluppano su eventi di tipo idiosincratico (ovvero riferiti alle responsabilità e/o alle caratteristiche del singolo intermediario finanziario). Nella determinazione dei risultati, la Funzione di Risk Management procede inoltre alla combinazione di tali scenari ricercando la possibile correlazione dei differenti rischi rilevanti e che si sono manifestati in maniera differente nell'ipotesi sistemica e/o in quella idiosincratica. Come già anticipato, le logiche e le assunzioni utilizzate per l'esercizio di stress test argomentati nel Resoconto, risultano essere la base degli sviluppi dello stress testing utilizzati anche nel Recovery Plan.

Nello specifico il framework di stress utilizzato nel Recovery comporta la verifica delle simulazioni di rischio "near to default" pertanto è sottointeso un differente impatto degli stress test legati agli scenari utilizzati in

ambito ICAAP/ILAAP rispetto al Recovery Plan. Nei processi adottati per gli esercizi di stress si evidenzia come l'approccio metodologico consiste nel ricorrere, in linea generale, ad un unico insieme di indicatori rilevati tali da cogliere le vulnerabilità e le principali criticità della Banca e/o del Gruppo.

3.1 Scenari macroeconomici e severity

Gli esercizi di stress in ambito ICAAP/ILAAP e Recovery Plan prendono le mosse dalla costruzione di scenari congiunti dei fattori di rischio ai quali Banca, a livello individuale, e il Gruppo bancario nel suo complesso sono esposti.

La base di partenza è la definizione dei *risk factors* individuati come rilevanti per il Gruppo, per i quali vengono simulati nel tempo gli andamenti², in condizioni base e in condizioni stressate, con livelli di *severity*³ calibrati a seconda della finalità dell'esercizio di stress.

I rischi cui il Gruppo risulta esposto sono principalmente: rischio mercato/sovrano, strategico, credito, tasso e liquidità - per quanto concerne i rischi di natura prevalentemente "sistemica" - mentre operativo e reputazionale, per quelli di natura tipicamente "idiosincratICA". Ad ognuno di questi rischi viene associato un insieme di *risk factor* elementari e sulla base delle loro simulazioni stressate vengono calcolati gli impatti in termini monetari (a Conto Economico o a Stato Patrimoniale a seconda della tipologia di effetto) e in termini di Requisiti di capitale.

3.2 Rischio di Credito

L'attività di stress test è applicata al portafoglio crediti al fine di:

- quantificare gli effetti sulle attività ponderate per il rischio ed i relativi impatti in termini di requisiti patrimoniali;
- determinare l'incidenza in termini di costo del rischio di credito;
- misurare gli effetti sugli indicatori strategici di RAF.

Al fine di determinare l'impatto dello scenario di stress in termini di costo del rischio di credito ed adeguatezza patrimoniale, si confrontano le "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" quantificate in sede di pianificazione strategica con quelle stimate nello scenario di stress.

Le maggiori rettifiche su crediti stimate nello scenario di stress comportano i seguenti effetti:

- Maggiori accantonamenti e perdite con impatti diretti a Conto Economico.

² Gli scenari macroeconomici sono forniti da una società esterna.

³ All'interno di uno stesso scenario, per tutti i Paesi è considerata la stessa *severity* e tutte le variabili macroeconomiche risultano al tempo stesso già correlate. Questo implica che, applicando lo scenario relativo al percentile scelto, i risultati degli stress risultino parimenti correlati.

- Riduzione degli utili prospettici dati gli extra-accantonamenti e le maggiori perdite di cui sopra.
- Calcolo dei nuovi Risk-Weighted Assets (RWA) data la differente composizione del portafoglio performing/non-performing e l'incremento degli accantonamenti che determina una minore esposizione netta.

Le prove di stress sono effettuate sulla clientela di Banca Mediolanum appartenente ai segmenti "Privati" ed "Imprese ed altri soggetti", sul portafoglio crediti della Società controllata Eurocqs e sul portafoglio crediti (privati ed imprese) della controllata estera Banco Mediolanum. Non si considerano i portafogli crediti di altre Società del Gruppo la cui incidenza è marginale rispetto al totale crediti di Gruppo.

Il portafoglio oggetto di stress per il rischio credito non considera le forme tecniche riconducibili ad esposizioni di pronti contro termine, titoli valutati al costo ammortizzato, titoli Corporate ed esposizioni verso Società del Gruppo Mediolanum.

Per il portafoglio crediti della Banca, la metodologia di stress test dello scenario sistemico è applicata alla stima del costo del rischio di credito effettuata in sede di pianificazione strategica che prevede di applicare, sia ai volumi previsionali di nuovo erogato che all'evoluzione dello stock di portafoglio, un processo markoviano basato su matrici di migrazione mensili ed un modello satellite, quest'ultimo stimato secondo un approccio econometrico con l'obiettivo di incorporare lo scenario avverso nelle matrici di migrazione. Tali matrici sono elaborate al fine di quantificare l'evoluzione dell'esposizione del portafoglio crediti sulla base dei seguenti assi di analisi: classificazione normativa (bonis, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), classi di rating del portafoglio performing e staging IFRS 9. Si distingue inoltre per forma tecnica e modello di rating.

In funzione dello scenario di stress si utilizzano fattori di rischio che influenzano direttamente e negativamente le matrici di cui sopra. Nello specifico si applica lo scenario alle variabili indipendenti del modello satellite al fine di determinare un peggioramento sia delle frequenze subordinate delle matrici di migrazione sia della probabilità di default (PD) del portafoglio. Si valutano inoltre gli impatti dello scenario in termini di deterioramento dei valori delle garanzie ipotecarie sul parametro di rischio della Loss Given Default (LGD). Oltre allo scenario macroeconomico di stress si possono effettuare ulteriori peggioramenti "expert-based" al fine di considerare un livello di rischio maggiore sulla base di valutazioni qualitative prudenziali.

Per lo scenario idiosincratico si considera il peggioramento della percezione, della fiducia e della reputazione del Gruppo ipotizzando l'uscita della clientela che concorre alla riduzione di una determinata percentuale del margine di contribuzione e la conseguente riduzione della relativa quota di Impieghi.

Si effettuano infine prove di stress inverse partendo dall'identificazione di un risultato predefinito ed analizzando gli scenari e le circostanze che potrebbero esserne state la causa. Tali prove di stress inverse trovano applicazione come strumento di gestione del rischio per aumentare la consapevolezza circa le vulnerabilità interne mediante l'identificazione e la valutazione esplicita dello scenario che determina un risultato predefinito.

Le prove di stress delle altre Società del Gruppo sono effettuate in conformità del principio di proporzionalità ed in coerenza con il proprio profilo di rischio e modello di business.

Per quanto riguarda il portafoglio della Società controllata Eurocqs la metodologia di stress prevede l'applicazione degli effetti legati sia allo scenario di stress della Banca sia a scenari expert-based basati su benchmark e/o sulla base di valutazioni qualitative prudenziali. Con riferimento al portafoglio crediti di Banco

Mediolanum si utilizzano i risultati degli stress test condotti a livello locale e ricompresi nel resoconto ICAAP della controllata estera.

3.3 Rischio Strategico

Il rischio strategico a cui è esposto il Gruppo si può ricondurre all'andamento delle masse in gestione, la cui diminuzione - in corrispondenza di shock di mercato particolarmente significativi - potrebbe generare la contrazione di alcune voci di Conto Economico.

Lo stress test riguardante il rischio strategico è articolato in due parti, in relazione ai due macro comparti (Equity e Fixed Income) in cui gli AUM del Gruppo risultano investiti alla data di analisi. Le proxy scelte dipendono quindi dalle relative asset class dei fondi: per quanto concerne il comparto Equity sono stati utilizzati indici azionari di riferimento dei principali mercati di attività, per quanto riguarda invece il comparto Obbligazionario sono state considerate le classi di esposizione in base all'allocazione degli AUM e ad ognuna di queste sono state associate le *yield curve* del paese di riferimento.

Mediante lo sviluppo di un modello, che consente di calcolare le voci di Conto economico impattate dal livello delle masse in gestione, è possibile stimare gli impatti in termine di Utile/Perdita di esercizio al verificarsi di particolari shock di mercato.

3.4 Rischio di Mercato/Spread

Il Rischio di Mercato, o più specificamente rischio di Spread, è inteso come variazione del *market value* dei portafogli di proprietà al variare dello spread di credito degli Emittenti dei titoli detenuti. Le variabili di mercato considerate come proxy di tale rischio sono pertanto le *yield curves* degli emittenti dei bond presenti nei portafogli di proprietà, sia classificati nel trading book sia nel banking book.

L'impatto sarà differente a seconda della classificazione contabile dei portafogli a *fair value*: a Conto Economico per i titoli del Trading o a Riserva OCI per i titoli del portafoglio *Held to collect and sell* (HTC&S).

Seguendo il principio contabile IFRS9, l'impatto dell'esercizio di stress test sui titoli del banking book è duplice: variazione di Riserva OCI in termini di delta *mark to market* e variazione dell'Expected Credit Loss (ECL) che impatta direttamente a Conto Economico (quest'ultima calcolata anche per i titoli del portafoglio *Held to collect*, HTC). Il valore della perdita attesa dei titoli detenuti nel banking book è inoltre ristimato considerando anche possibili downgrade degli Emittenti, che determina un incremento dell'accantonamento imputato direttamente a Conto Economico.

Per quanto riguarda l'impatto a Riserva OCI del portafoglio HTC&S si procede con una stima della variazione tra il valore del portafoglio, ricalcolato utilizzando fattori di rischio stressati, ed il valore dello stesso calcolato con fattori di sconto in condizioni base. In funzione delle realizzazioni dei *risk factors* elementari, ipotizzate negli scenari macroeconomici, si deduce la variazione percentuale del valore dei titoli in portafoglio, da applicare ai prezzi degli stessi per stressare la liquidità operativa.

Infine, la variazione del Mark to market del portafoglio di Trading segue logiche di mercato ed è quindi assimilabile all'approccio seguito per lo stress test sul portafoglio HTC&S.

3.5 Rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione

In linea con le prescrizioni della normativa di riferimento, Banca Mediolanum – in quanto intermediario di classe 2 – effettua il monitoraggio del limite del 20% di massima esposizione al rischio di tasso con uno shift parallelo di 200 bps, secondo quanto indicato dall'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE. In coerenza con l'allegato III del documento ABE/GL/2018/02 del 19 luglio 2018, viene calcolato mensilmente l'impatto anche dei 6 scenari. Più precisamente, tali scenari rappresentano una rotazione della curva che abbassa la parte a breve alzando la parte a lunga e viceversa, uno shock verso l'alto e uno shock verso il basso sui tassi a breve. In aggiunta alla verifica continua del rispetto del limite normativo indicato, la funzione Risk Management integra le analisi di rischio tasso con prove di stress rigorose e prospettiche che identifichino le potenziali conseguenze negative sul capitale o sugli utili derivate da gravi cambiamenti nelle condizioni di mercato, anche attraverso cambiamenti nel comportamento della propria base di clienti. Le prove di stress sono scelte in funzione delle analisi condotte su situazioni di mercato e mantenendo coerenza tra gli stress applicati alle altre categorie di rischio (ad es. rischio di liquidità e di mercato). Nel dettaglio il risk management individua uno scenario storico di particolare stress e applica uno shock alla componente tasso in modo da riportare tale rischio ai livelli dello scenario scelto. Per approfondimenti sulle specifiche tecniche adottate nella conduzione degli stress test si rinvia al Framework metodologico degli stessi.

3.6 Rischio liquidità

Banca Mediolanum valuta la capacità di soddisfare i flussi di cassa correnti e futuri misurando periodicamente i fattori di rischio sia sulle voci relative ad attività e passività, che sulle voci fuori bilancio. Gli scenari di stress sono costruiti facendo riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) sia specifico rispetto all'operatività caratteristica della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ad esempio uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi, uno shock sistemico che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario o scarsità di liquidità sul mercato interbancario. Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono invece essere il ritiro significativo dei depositi da clientela, il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario, maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity o una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve. La Funzione Risk Management sulla base delle richieste dell'autorità di Vigilanza o di analisi condotte su situazioni di mercato osservate valuta quali ipotesi di stress applicare, per verificare la robustezza della solvibilità della banca nell'arco temporale di monitoraggio. Per approfondimenti sulle specifiche tecniche adottate nella conduzione degli stress test si rinvia al Framework metodologico degli stessi. Le metriche di rischio, oggetto delle analisi di stress, riguardano la liquidità operativa e la liquidità regolamentare (di breve periodo tramite il Liquidity Coverage Ratio e di medio-lungo periodo tramite il Net Stable Funding Ratio). Non si rende attualmente necessario lo stress test sulla liquidità infragiornaliera a seguito della composizione della riserva di liquidità di Banca Mediolanum e dell'evidente disponibilità di liquidità sul mercato interbancario. I risultati degli stress test sono presentati periodicamente al CdA. Le analisi di stress, infatti, forniscono un range

di potenziali sbilanci di liquidità, a fronte dei quali possono eventualmente essere intraprese azioni volte a intervenire sulla struttura complessiva di composizione dello stato patrimoniale. Gli stress test condotti vengono inoltre utilizzati dal Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

3.7 Rischio operativo

Il punto di partenza del processo di stress test in ambito Rischio Operativo è quello di definire, attraverso un'analisi dettagliata di tutte le fonti dati disponibili, il perimetro dei rischi principali cui il Gruppo Bancario Mediolanum è esposto.

Una volta identificati tali rischi, si procede alla mappatura degli stessi nelle macro categorie “conduct risk⁴” e “other operational risks” (così come definite nel documento “EU - wide stress test - Methodological Note” dell’ ABE). Si procede poi alla costruzione di scenari di stress sulla base dei fenomeni ritenuti più “rilevanti”. Costruire scenari di stress significa ipotizzare condizioni fortemente avverse per il Gruppo, non direttamente riscontrabili nel recente e confrontabile passato, caratterizzate da situazioni e/o singoli accadimenti molto sfavorevoli ma plausibili. Nella costruzione di questi scenari possono essere presi in considerazione anomalie verificatesi nel trend dati storici di perdita, indicatori di rischio, eventi accaduti presso intermediari comparabili e indicazioni previste da stress test guidelines regolamentari.

Dal punto di vista metodologico, la costruzione di uno scenario di stress avviene mediante la formulazione di ipotesi relativamente ai parametri di impatto e frequenza, i quali determinano rispettivamente il livello di severità del fenomeno esaminato e la sua probabilità di accadimento. Tali parametri permettono quindi di avere una percezione della dimensione del fenomeno osservato, supportandone quindi la quantificazione del rischio. Nella costruzione degli scenari dei rischi classificati come “conduct risk” particolare attenzione va data a quelli che, nell’orizzonte temporale di riferimento per l’esercizio di stress, vengono classificati come “material conduct” (i.e. scenari che generano perdite nell’orizzonte temporale di riferimento generano perdite pari o superiori al 1 b.p. del CET 1). Per tali scenari viene richiesta una descrizione di dettaglio che ne contestualizzi le cause e le probabili evoluzioni durante l’orizzonte temporale di proiezione delle perdite.

Dopo aver definito gli scenari, si procede alla condivisione delle analisi e ipotesi preliminari alla base della costruzione degli scenari stessi con i Risk Owner interessati.

In particolare:

- per gli “other operational risks” vengono condivise le stime di frequenza e impatto e sono analizzati punti di controllo e azioni di mitigazione, completate e/o in corso, che permettono di ritenere i rischi in esame sotto controllo e gli scenari ipotizzati, seppur realistici, remoti. Le ipotesi formulate con il supporto dei Risk Owner permettono di stimare i parametri delle distribuzioni di frequency e severity

⁴ Il conduct risk è definito come: “il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza) da parte della Banca”.

e di procedere al calcolo della distribuzione delle perdite aggregate mediante l'utilizzo di un modello interno di calcolo del Capitale Economico per i Rischi Operativi;

- per i “conduct risks” material vengono condivise, con gli opportuni Risk Owner, le ipotesi sottostanti gli scenari di stress al fine di perseguire un arricchimento informativo per la caratterizzazione evolutiva dell'impatto nell'orizzonte temporale di stress.

4 Struttura sintetica delle modalità di conduzione delle prove di stress test

Di seguito vengono sinteticamente indicate le linee guida relative alle macro attività svolte per effettuare le prove di stress sui rischi ritenuti rilevanti.

La prima fase di attività prevede la definizione degli scenari e delle variabili macroeconomiche ad esse associate che devono essere utilizzate nello stress in un orizzonte temporale definito.

Successivamente si procede all'utilizzo delle variabili nelle stime delle relazioni empiriche tra i fattori di rischio a cui le banche sono esposte e le eventuali variabili macroeconomiche con cui sono stati definiti gli scenari.

Alla luce dei risultati si procede con le analisi di impatto dei fattori di rischio sulla situazione patrimoniale (RWA) e sui flussi di reddito. Contestualmente si analizza - attraverso la simulazione dei nuovi indicatori strategici di RAF, come ad esempio quelli patrimoniali - la misura degli eventuali scostamenti rispetto ai valori soglia definiti dal Risk Appetite o eventualmente dai limiti regolamentari.

Al termine delle attività sopra descritte il Risk Management effettua le dovute valutazioni relativamente ai possibili interventi correttivi che possono essere proposti all'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo.

Per l'approfondimento dei punti sopra riportati si rimanda a quanto riportato nel documento di framework metodologico sugli stress test.

Per quanto concerne il programma delle prove di stress pianificato dalla Funzione Risk Management di seguito si riportano alcune evidenze:

- a) Le prove di stress eseguite da Banca Mediolanum come Capogruppo si concretizzano nell'ambito dell'aggiornamento del documento di RAF. Gli altri momenti operativi con un significativo effort di elaborazione degli stress avvengono in occasione della predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP e Recovery Plan. Altre attività di esercizio di stress test periodiche hanno l'obiettivo di monitorare nel continuo la tenuta delle evoluzioni e delle scelte gestionali adottate dalla Banca e/o dal Gruppo. Ad evento la Funzione Risk Management provvede all'elaborazione di stress test necessari a determinati e specifici eventi oggetto di valutazione da parte del management della Banca.
- b) Le prove di stress avvengo almeno con periodicità annuale per l'aggiornamento del RAF. Sempre con cadenza annuale si eseguono le elaborazioni degli esercizi di stress ai fini del Resoconto

ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan. Mensilmente la funzione Risk Management provvede all'elaborazione di esercizi di stress che comportano l'analisi di come determinati scenari sulle grandezze di bilancio possono compromettere la tenuta dell'adeguatezza patrimoniale nonché la capacità di disponibilità di liquidità sul breve termine.

- c) Il processo di esecuzione degli stress test prevede il confronto e coinvolgimento con altre funzioni della Banca quali la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relation e le unità di business come la Direzione Credito o il Settore Gestione Patrimoniale della Banca.
- d) La prevalenza delle prove di stress avviene a livello consolidato, ma vengono eseguiti anche prove di stress dove vengono presi in considerazione singoli scenari di riferimento per singole business unit.
- e) L'attuale architettura informatica permette un efficace estrazione ed aggregazione dei dati. Gli attuali sistemi permettono il corretto livello di flessibilità e appropriati livelli di controllo e qualità sui dati utilizzati.
- f) Il dettaglio del framework metodologico trova riferimento nella documentazione predisposta organicamente dalla Funzione Risk Management, che provvede ai regolari aggiornamenti non appena si procede all'evoluzione dei modelli quantitativi adottati.
- g) Tutte le ipotesi, di tipo gestionale, commerciale, macroeconomico, ovvero tutte possibili variabili sistemiche ed idiosincratiche previste per ogni prova di stress trovano formalizzazione nei relativi documenti di riferimento.

5 Processo di Reporting sui risultati degli stress test

5.1 Reporting ed analisi dei risultati dei test

Il Risk Management elabora almeno con cadenza trimestrale un documento, il RAF Dashboard, che evidenzia i risultati degli stress test relativi ai rischi rilevanti, eseguiti sui portafogli ritenuti prioritari.

La funzione Risk Management, come descritto nel presente documento, valuta in base alle situazioni contingenti di mercato e alle tipologie degli strumenti finanziari detenuti, nonché in virtù delle esposizioni creditizie, quale tipologia di rischio assunto dalla Banca o dal Gruppo debba essere oggetto di stress test.

Le modalità e la tipologia di ipotesi utilizzate vengono stabilite e condivise periodicamente con le unità organizzative coinvolte nella gestione del rischio di specie.

5.2 Processo di gestione dei risultati degli stress

I risultati di stress test sono funzionali alla corretta definizione del capitale interno in relazione alla probabilità di accadimento dell'evento stesso, oltre che al miglioramento dei presidi organizzativi di controllo e mitigazione dei rischi.

6 Quadro normativo di riferimento

6.1 Riferimenti Normativi

In sintesi, nel presente paragrafo, viene elencato il quadro normativo di riferimento per l'individuazione e la definizione dei requisiti minimali di un sistema integrato ed omogeneo di gestione dei rischi. Gli elementi principali sono i seguenti:

1) Riferimenti Comunitari:

- Direttiva 2006/48/CE (direttiva CRD - Capital Requirement Directive relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio), 14 Giugno 2006;
- Direttiva 2006/49/CE (direttiva CAD - Capital Adequacy Directive relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi), 14 Giugno 2006;
- CEBS Guidelines on Supervisory Review Process (GL03) Gennaio 2006
- CEBS Guidelines on Supervisory Disclosure (GL05) Novembre 2005
- CEBS Guidelines on Supervisory Cooperation for Cross-border Banking and Investment Firms Groups (GL09) Gennaio 2006;
- CEBS – Consultation paper on stress testing under the supervisory review process (CP12) Giugno 2006;
- CEBS – Consultation paper on management of interest rate risk arising from non trading activities and concentration risk under the supervisory review process (CP11) – Marzo 2006
- “International Convergence of Capital Measurements and Capital Standards” emesso dal Comitato di Basilea nel giugno del 2004;
- CEBS – Compendium of Supplementary Guidelines on implementation issues of operational risk. Dicembre 2008.
- Regolamento (EU) n. 275/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimenti e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
- Orientamenti relativi alle prove di Stress ABE/GL/2018/04 del 19 luglio 2018.

2) Normativa nazionale:

- “Guida per l'attività di Vigilanza” Circolare di Banca d'Italia n. 269 del 7 maggio 2008.
- “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

3) Normativa Interna:

- Risk Appetite Framework, ultima versione in vigore;
- Policy di Mappatura di rischi e di autovalutazione del processo ICAAP/ILAAP, ultima versione in vigore;
- Policy di Credit Risk, ultima versione in vigore;

- Policy di Financial Risk, ultima versione in vigore.
- Policy per la Gestione e il controllo dei rischi operativi, ultima versione in vigore;
- Policy rischio Reputazionale, ultima versione in vigore;
- Policy sul rischio Strategico, ultima versione in vigore;
- Regolamento ICAAP/ILAAP ultima versione in vigore;
- Regolamento della funzione Risk Management versione in vigore;
- Regolamento della funzione Compliance ultima versione in vigore;
- Regolamento del Settore Gestione Finanziaria e Tesoreria ultima versione in vigore;
- Regolamento Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations ultima versione in vigore;
- Regolamento dei Crediti Ordinari, ultima versione in vigore;
- Regolamento dei Crediti Speciali, ultima versione in vigore.

7 Allegati

7.1 Framework IT a supporto del processo di stress test

Strumenti a supporto

L'esecuzione degli stress test avviene attraverso l'utilizzo di strumenti IT dedicati a seconda del rischio in questione.

Rischio di Credito, Rischio di Concentrazione e Rischio Residuo

Gli stress di rischio di credito sono sviluppati ed eseguiti in fogli di calcolo elettronico popolati attraverso i dati estratti dal DWH del Credito oppure elaborati dall'applicativo RRM, strumenti messi a disposizione per l'attività del Risk Management dall'outsourcer Cedacri, e integrati con i dati comunicati dalle Società Controllate del Gruppo. A supporto di tale elaborazioni vengono utilizzati anche informazioni estrapolate dagli applicativi di segnalazione di Vigilanza (SDB Matrix).

Rischio di Mercato

Gli stress di rischio di mercato sono prodotti, di norma, anche con l'ausilio della piattaforma RM4 di MSCI utilizzata gestionalmente per determinare il calcolo del VaR. Alcuni test relativi al rischio di tasso vengono eseguiti utilizzando script di MatLab (volatilità a termine), di Numerix.

Rischi Operativi

Gli stress di rischio operativo e l'applicazione della metodologia di risk self assessment è supportata dallo strumento OPRISK Evolution ® fornito dalla società List ed in uso dalla funzione Risk Management dal 2006. Tale metodologia, descritta nel documento "Operational Risk Measurement. Analisi di scenario. L'analisi quantitativa delle stime soggettive" è stata sviluppata con l'ausilio di una società di consulenza esperta nel settore, che ha condotto test di tenuta dello strumento in uso e verifiche sulla corretta applicazione della metodologia descritta.

Rischio di Tasso di interesse e rischio di liquidità

Gli stress di rischio di tasso e di liquidità sono prodotti con l'ausilio degli applicativi di calcolo ALMPro ed Ermas, forniti dall'outsourcer CEDACRI.

Rischio Strategico

L'attività relativa agli stress test viene eseguita partendo dalla base dati dei volumi stimati nel piano strategico e simulando uno scenario di mercato avverso andando a verificare come gli assets, modificandosi, possono generare variazioni al risultato economico di esercizio. Tali elaborazioni vengono eseguite in ambiente SAS per i volumi significativi di dati ed elaborazioni di calcolo quantitativo e nell'applicativo Barraone.

7.2 Framework Metodologico

L'esposizione della metodologia quantitativa e/o statistica utilizzata per le prove di stress test è contenuta nel documento del framework metodologico degli stress test sui rischi rilevanti per il Gruppo Bancario Mediolanum.